



Ditenave prepara il piano strategico

Coinvolti i protagonisti dell'economia del mare per sviluppare cantieristica e nautica

Uno sforzo coordinato per identificare le tematiche con potenziale di sviluppo industriale nei settori della cantieristica e nautica da inserire nel Piano Strategico annuale di Ditenave, con questo obiettivo il Distretto nei giorni scorsi ha riunito a un tavolo a Monfalcone i protagonisti in regione del settore dell'economia del mare del Friuli Venezia Giulia.

Sissa, Università di Udine, Rina, Consorzio CTN, MonteCarlo Yachts, Confindustria, Confapi, Confartigianato, Aries, Azienda speciale porto di Monfalcone, International

zi, come rimarcato da Marchese di Aries, tesi, questa, rinforzata da Marquardt di Confapi che ha sottolineato l'esigenza di supportare tale internazionalizzazione da attività di marketing territoriale. Reboldi, del Consorzio CNT, ha invece parlato di promozione delle reti di impresa per lo sviluppo delle competenze manageriali mentre Bruzzese di MonteCarlo Yachts ha posto specularmente l'accento sul bisogno di sostenere iniziative formative indirizzate non solo alle professioni ma anche per ai ruoli di governance dell'impresa.

Propeller Club: queste le realtà coinvolte con l'obiettivo di raccogliere indicazioni e spunti utili alla formulazione delle strategie del Distretto a sostegno di tutte quelle iniziative di ricerca, innovazione e formazione che consentono di caratterizzare le strategie regionali e nazionali a favore del settore navale e nautico. A rappresentare Ditenave, sia il Presidente Alfredo Pascolin, sia l'amministratore delegato Massimo Breda.

Pascolin ha sottolineato che un piano strategico così pensato «è la dimostrazione finale

della necessità di mettere in rete tutti gli attori. Un percorso che testimonia la disponibilità di ricezione del Distretto». L'ad Breda, ha ribadito che il forum è nato dal desiderio di «condividere il metodo di redazione del piano strategico» con la finalità di «far sistema».

Svariati gli interventi e gli input espressi dai presenti, a partire dalla necessità di abilitare strumenti di finanza privata a sostegno delle Pmi, rappresentata dal direttore di Confindustria Trieste Battilana, o dell'internazionalizzazione dell'offerta di prodotti e servi-